

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — per Asti 6,43 - 12,42 ant. - 5,35 pom. — per Ovada 9,7 ant. - 1,40 - 10,25 pom
ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom. — da Asti 8,57 ant. - 1,20 - 10,11 pom. — da Ovada 6,35 - 12,22 ant. - 5,19 pom

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Biblioteca Circolante

Abbiamo sempre caldeggiato vivamente codesta istituzione e come fummo lietissimi della sua prosperità, così abbiamo rammaricato e rammarichiamo vivamente la sua decadenza. Appunto per ciò, abbiamo più volte richiamata l'attenzione dei Direttori della Biblioteca sopra uno stato di cose, che non ci pareva tollerabile, e senza aver in animo di fare una proposta formale, scrivemmo, che prima di permettere che i libri andassero perduti, era meglio cederli alla Società Operaia.

Ora vediamo con lieto animo, che la nostra consorella, *La Bollente*, si occupa essa pure dell'argomento e combatte la nostra idea, e altra ne suggerisce.

Siamo entrambi d'accordo in ciò, che in oggi non si ha più la Biblioteca, e che bisogna trovare una soluzione. Or bene, eccoci ad esporre le nostre idee al riguardo, salvo ai signori soci l'adottare quella che parrà loro la migliore.

La Bollente sconsiglia di dare i libri alla Società Operaia perchè essi non sono che romanzi. Crediamo invece che vi siano buoni libri, per quanto la direzione della Biblioteca abbia dovuto, per accontentare i soci, fare acquisto di libri ameni ed anche di romanzi: e molti di essi servirebbero assai bene all'istruzione dell'operaio, per quanto riguarda, p. es., la storia italiana.

La Bollente vorrebbe che i libri si devolvessero al Municipio. È vero, questo è previsto nello Statuto dell'istituzione pel caso di scioglimento: ma francamente, noi disapproviamo questa idea. Come biblioteca civica, si avrebbe un numero troppo esiguo di volumi, il quale non francherebbe la spesa di un locale e di un inserviente apposito, oltre all'illuminazione ed al riscaldamento.

Come fare, si dirà, allora?

Pare a noi che la direzione potrebbe infondere nuova vita a questa povera agonizzante, affittando due camere, od anche una, e destinando tre giorni della settimana con un orario di poche ore per la distribuzione dei libri. La spesa non sarebbe grave, ed occorrendo vi si potrebbe supplire, aumentando lievemente la tassa annua di abbonamento.

Qualora non si possa risolvere in tal modo il problema, non rimane che il partito di vendere i libri, destinandone il ricavo a scopo di beneficenza, p. es. a quelle delle cucine economiche o gratuite, che l'inverno scorso hanno fatto così buona prova.

La Bollente propone infine che si fondi una piccola biblioteca per la Società Operaia. L'idea è ottima ed ogni uomo di buon senso deve applaudirla e caldeggiarla. Va senza dire che la *Gazzetta* la approva, e dichiara che concorrerà ad attuarla, nella cerchia delle sue modeste risorse. Pel caso che si adottasse l'ultimo partito di vendere i libri della Circolante, e nel tempo stesso si fondasse la Biblioteca Operaia, sarebbe ottima cosa che quelli della prima, i quali possono servire alla seconda, non fossero venduti, ma regalati a questa; i cittadini poi, amanti sinceri del benessere dell'operaio, dovranno concorrere o con libri o con danaro; la Società, la quale dispone di mezzi finanziari più che discreti, potrà destinare una lieve somma annua per tale scopo. Per conto nostro facciamo fervidi voti per l'attuazione di sì felice idea, ed incoraggiamo la direzione della Società a volere prendere l'iniziativa; non dubiti che riuscirà, non potendole mancare il concorso di quanti amano sinceramente l'operaio.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Seduta del 9 Ottobre.

Presidenza Comm. SARACCO

Il Presidente si dichiara dolente della partenza del Comm. Cavasola già Prefetto della nostra Provincia, pur rallegrandosi che sia stato chiamato a reggere quella più importante della capitale, e dopo averne tessuto un caldo elogio propone gli sia spedito il seguente telegramma:

« Consiglio Provinciale interprete sentimenti abitanti intera provincia, pur felicitando Comm. Cavasola meritata distinzione ricevuta Governo, invia riverenti affettuosi saluti, a segno di rammarico per averlo perduto, testimonianza cordiale incancellabile devozione. »

La proposta è approvata alla unanimità.

A membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa, sono eletti Bardino avv. Cosimo di Asti, con voti 27, Fortunato avv. Ernesto con 25 e Campi avv. Pietro di Nizza Monf., supplente, con voti 29.

Ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, e intrapresa la discussione del conto, Bertana si rivolge al Prefetto lamentando il soverchio ritardo della Giunta Provinciale nel disbrigo delle pratiche, ed il Cons. delegato Bessone gli risponde che si farà il possibile per non incagliare l'andamento delle amministrazioni.

Rogna, relatore della Deputazione, assicura che nessuna nuova opera sarà intrapresa, senza che il Consiglio sia chiamato a stabilire i relativi crediti. Dopo altre osservazioni di Maioli e Frascara, Goria chiede si diminuisca lo stanziamento per i bambini degli ospizi degli esposti. Dietro spiegazioni del Presidente della Deputazione, Maioli, si mantiene lo stanziamento proposto.

Circa le strade provinciali interloquiscono Moro, Adorni, Bertana e Pistone raccomanda la viabilità di quella Spigno-Pareto-Miaglia, perchè essendo sospesi i lavori dice essere anche sospeso il passaggio per la vecchia strada.

Si fa viva ed animata discussione sulla proposta di istituire cattedre ambulanti di agricoltura.

Binelli le combatte e dice che se ai proprietari non si possono dare dei denari di cui abbisognano, almeno loro non si tolgano con nuove imposte i pochi che hanno. Gropello, Zoppi, Bonzi sono favorevoli allo stanziamento, salvo a discutere sul modo di applicare la somma stanziata nel quale non vi è pieno accordo. Norcia propone la sospensiva, mandando alla Deputazione di presentare apposito regolamento per l'anno 1895. Parlano altri Consiglieri in favore allo stanziamento, salvo alla Deputazione di presentare per altra seduta il regolamento per disciplinare l'insegnamento.

La Deputazione si dichiara pronta ad eseguire gli ordini del Consiglio.

Procedutosi a votazione, 35 Consiglieri sono favorevoli allo stanziamento: 12 contrarii. Giusta la nuova legge comunale e provinciale i dodici, trattandosi

di spesa facoltativa, contano più dei trentacinque: per cui lo stanziamento è respinto. Ad unanimità poi si approva il bilancio 1894, e stante l'ora tarda si scioglie la seduta, rimandando ad altra la trattazione delle materie poste all'ordine del giorno.

LA FESTA OPERAIA DI SPIGNO MONF.

La Società operaia di mutuo soccorso teneva domenica 8 corr. il suo annuale banchetto nella sala della società stessa. Il concorso fu numeroso abbastanza, qualora si consideri che i commensali superavano l'ottantina. Accettarono l'invito l'on. Maggiorino Ferraris, che dall'anno della sua elezione a deputato non tralasciò di intervenire a questa festa del lavoro, che annualmente, secondo gli statuti della Società, si celebra, ed in mezzo alla quale egli ormai sa di trovarsi fra amici devoti, che della festa stessa fanno una simpatica riunione di famiglia; — il consigliere provinciale avv. Claudio Pistone, che memore della votazione di due anni or sono, ha aderito ad un invito che servi a cementare quelle correnti di amicizia e di simpatia che non mancano fra lui e gli elettori del mandamento di Spigno.

Andati a pranzo al mezzogiorno preciso, con grande soddisfazione dello stomaco di tutti, questi, servito squisitamente dal sig. Grappiolo Pietro, venne consumato fra l'allegria ed appetito invidiabili.

Alle frutta, s'alzò primo a parlare, in assenza del presidente sig. Giordano, il sig. Gandolfo Pietro, l'oratore obbligato di tutti i pranzi di società operaie. Egli si rivolse specialmente al consigliere provinciale avv. Pistone, incitandolo a voler affrettare la costruzione del famoso ponte sul torrente Valla, come succursale di quello già esistente sullo stesso, e che porrebbe così Spigno in comunicazione diretta coi terreni di oltre Valla, dando così sfogo alla necessità che Spigno ha ora di avere terreni fabbricabili ed un luogo ove tenere la fiera del bestiame.

Salutato da calde approvazioni, s'alzò a parlare l'avvocato Pistone, che con elegante, simpatica parola, come simpatica ed elegante ne ha la figura,